Anno XXVII | Giovedì 29 Giugno 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 153

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16

In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PERIODO DEI PROGETTI

Se si dovesse classificare con un titolo speciale l'attuale periodo della politica europea, bisognerebbe chiamarlo *il periodo dei progetti.*

Difatti in quattro parlamenti si discutono o si discuteranno quantoprima dei progetti importantissimi, che avranno molta influenza su tutta la rispettiva organizzazione dello Stato interessato.

In Italia si sta discutendo il progetto sul riordinamento delle Banche d'emissione; in Inghilterra si discute il progetto sul *home rule* per l'Irlanda; in Germania si discuterà quanto prima un nuovo progetto di organizzazione militare e nel Belgio, continua sempre a discutersi il progetto sulla revisione dello statuto fondamentale.

***

La discussione iniziata a Montecitorio è importantissima, anzi per l'economia nazionale e forse la più importante di quante siano state iniziate da quando esiste il Regno d'Italia.

Il progetto sul riordinamento delle Banche d'emissione avrebbe dovuto essere discusso ed approvato già da parecchi anni, ma tutti i ministeri sempre tergiversarono; finalmente venne Giolitti il quale, dopo aver pencolato anche lui finì con il presentare il progetto, imponendo per soprapiù alla Camera l'immediata discussione dello stesso, volendo che alla votazione vi prendano parte anche quei deputati, dei quali risulterà che con le banche ebbero, e probabilmente hanno ancora, rapporti non regolari.

E questa discussione forzatamente affrettata il ministero la volle, sebbene sia certo che il progetto, quand'anche venisse approvato, non potrà divenire legge dello Stato che verso gli ultimi giorni dell'anno in corso.

Difatti la Camera non potrà approvare il progetto, per quanto presto faccia, che verso il 10 o 12 di luglio; quindi il progetto dovrà venir presentato al Senato, che nominerà una commissione per esaminarlo. La commissione non potrà presentare la sua relazione che verso gli ultimi di luglio, semprechè il Senato non decida di rimandare *ipso facto* qualunque decisione a novembre.

Ma anche ammettendo che il Senato si mostri docile ai voleri giolittiani, non potrebbe cominciare la pubblica discussione prima del 10 o 12 agosto; qualche variazione al progetto anche di sola forma il Senato lo farà di certo, nel qual caso bisognerebbe riconvocare la Camera, cosa assolutamente impossibile a farsi dopo la metà d'agosto. Conclusione: checchè dica e faccia S. E. Giolitti, il progetto non potrà essere approvato che dopo la riconvocazione del Parlamento, nel tardo autunno.

***

Gladstone, il vecchio e grande uomo di Stato inglese, non manderà in vacanza i membri della Camera dei Comuni fino a tanto che non avranno approvato il progetto sul *home rule.* Ma in Inghilterra non è nulla di straordinario che il Parlamento rimanga convocato a tutto agosto. E poi le elezioni generali vennero fatte precisamente sul programma del *home rule.*

Gladstone vuole giungere ora a termine con la discussione alla Camera dei Comuni, e in una prossima breve sessione autunnale, o dopo Natale presenterà il progetto alla Camera dei Lordi, che non lo approverà. E' probabile quindi che da qui a un anno Gladstone vorrà di nuovo interrogare gli elettori del Regno Unito, affinchè gli diano una risposta definitiva sul contrastato progetto.

Gladstone difende il *home rule* con tutta la sua vigorosa energia, ma non pretende d'imporlo, nè minaccia il finimondo se non l'accettano.

***

Il nuovo *Reichstag* germanico dovrà discutere il progetto militare che venne già respinto dal suo predecessore.

Pare che il governo verrà a più miti consigli e sia intenzionato di fare ancora altre concessioni.

Insomma in tutti gli Stati retti a sistema parlamentare, i ministri difendono e lo devono, con modi corretti i progetti che presentano; ma, nessuno dice che ogni cosa andrà alla malora se non sarà fatta a suo modo.

In Italia abbiamo avuto un ministro che governava dicendo: così piace a me e basta; un altro ministro che diceva che l'Italia l'aveva fatta solamente lui e gli altri non sapevano far niente, ed ora si dice dal banco ministeriale che se non si approva il progetto sulle banche la carta monetata falsa sarà la moneta corrente degli italiani.

Fert

Discorso dell'on. R. Luzzatto

Riportiamo più per esteso, togliendolo dalla *Tribuna,* il discorso dell'on. *Riccardo Luzzatto,* deputato per il collegio di S. Daniele, pronunciato alla Camera nella seduta di mercoledì 28 corrente sul progetto di legge per gli Istituti d'emissione.

« Se badassi alla fortuna che hanno i discorsi nell'ora che volge, mi asterrei volentieri dal prendere la parola. Ma durante la discussione sulla pregiudiziale osservai che anche molti amici dichiarati del Ministero affermarono che non avrebbero votato la legge se essenziali emendamenti non fossero introdotti. Cosicchè pensai che potrebbe giovare ancora lo spendere una parola sulla questione.

Io deploro che della approvazione di questa legge si sia voluto fare una questione di partito. Questa legge in fondo è un contratto, ed io non sono mai riuscito a convincermi che del giudizio sulla bontà delle clausole di un contratto si possa fare una questione politica.

Avrei compreso che il Ministero avesse avuto il coraggio di sottrarre alla pubblicità, tutte le magagne che sotto le Banche si nascondevano e l'ho tanto compreso che rifiutai al mio amico Colajanni la firma per la sua domanda d'inchiesta. Poichè io pensava che si dovesse prima provvedere all'interesse economico del paese, e solo dopo ciò purgare, se n'era il caso, le stalle di Augia.

Il Ministero non ha pensato così.

Non sono addentro nelle segrete cose; non so indovinarne le ragioni.

Ma qualunque fossero non mi persuaderanno mai che quando si è oscillato fra sistemi opposti colla conseguenza di non riescire nè ad impedire lo scandalo, nè ad illuminare la pubblica opinione, mentre non è chiarita nè la posizione di fatto, nè la posizione morale, mentre pendono due giudizii che hanno attinenza ai fatti ed alle persone, non solo si voglia subito il contratto che ha la base in due incognite, ma lo si voglia in nome di un partito.

Quale partito?

Difficilmente l'on. Giolitti riuscirà a convincere che ciò sia nei programmi e nelle tradizioni della Sinistra.

Un altro fatto mi turba ed è che si sien condotte le cose in modo da far credere che con questa legge si armi una metà dell'Italia contro l'altra metà! Fu detto che la legge attuale, colla riscontrata, è la morte degli Istituti meridionali. Potrà non essere vero, ma la questione è posta, e certe questioni non dovrebbero neppure esser poste poichè in politica è male non solo quello che è male, ma anche quello che sembra male.

On. Grimaldi, io ho l'assoluto convincimento che i Banchi meridionali saranno uccisi a colpi di riscontrate, ma poniamo che io mi inganni, poichè tante apparenze giustificano il termine, non era carità di patria porre le cose in modo da impedire che si potesse sollevare la questione? »

Premesso questo esordio, l'oratore osserva che tutto si potrebbe comprendere e scusare se si trattasse di dare al paese una buona e sana circolazione.

Ma questo non si fa, perchè si accorda l'emissione a Banche il cui patrimonio è compromesso. L'oratore lo dimostra con cifre e raffronti e poi chiede:

« In tale situazione quale era il dovere del Governo? Quello di accordare il privilegio della emissione ad un nuovo Istituto che presentasse tutte le condizioni volute per rispondere convenientemente al privilegio ed ai doveri dell'emissione.

Ma io sono disposto ad ammettere che fosse difficile sostituire un unico istituto a tutte le Banche esistenti, e d'altronde il Parlamento ha più volte espresso l'opinione che non abbiasi ad avere una Banca unica di emissione e che debbansi avere invece Banche diverse. Ammesso questo principio il Governo avrebbe dovuto rafforzare le Banche esistenti.

Per questo il Governo doveva cominciare dall'obbligare le Banche a non tenere nel loro portafoglio a fronte dei biglietti altro che crediti realizzabili, ponendo a fronte delle immobilizzazioni un'altra emissione di titoli speciali fruttiferi. Questo non sarebbe stato difficile, nè gli azionisti delle Banche per azioni si sarebbero rifiutati alla non gravissima spesa necessaria ad ottener ciò.

Con questo giungerebbesi anche a moderare l'eccesso della circolazione che è evidente. Ciò deducesi dal tasso delle anticipazioni e degli sconti e dal fatto stesso che al momento delle ispezioni si rinvennero non meno di 72 milioni giacenti e senza impiego.

Ora la legge in discussione mantiene invece il presente stato di circolazione senza menomamente mitigarne i difetti. Essa non servì quindi allo scopo per il quale fu presentata: nè servirà ad esso se non si esigerà l'assoluta smobilizzazione del capitale. »

L'oratore si diffonde quindi su questo tema, criticando l'art. 13 della legge.

Tuttavia dichiara che sarebbe disposto a votare la legge se a questa fossero portate radicali modificazioni; ma non lo spera e quindi voterà tutte quelle proposte che porteranno al rigetto o alla sospensione di essa.

Chiudo dicendo:

« Deplorai già che della approvazione di questa legge si voglia fare una questione di partito.

Non posso seguire questo sistema. Si tratta di un contratto, ed un contratto va esaminato da sè, nei suoi patti; può essere apprezzato diversamente secondo la diversità delle scuole economiche, ma non alla stregua della divisione dei partiti.

Al di sopra degli affetti che posso avere verso un partito, e dei risentimenti verso l'altro, domina la coscienza l'obbligo di ubbidire alla verità.

La verità è che il contratto proposto è pessimo. E la verità non ha partito.

E mi rivolgo agli onorevoli colleghi della Sinistra pregandoli nel momento in cui saranno chiamati a votare questa legge a ricordare che sulla bandiera della Sinistra non fu mai scritto nè monopolio, nè privilegio. »

La croatizzazione della Dalmazia

Il *Dalmata* di Zara, giuntoci stamane, ha un notevole articolo sulla croatizzazione della Dalmazia, da cui stralciamo il seguente brano:

« Trent'anni or sono il nome croato era ignoto in Dalmazia; ed era, quasi, oggetto di offesa e di scherno. Oggi — in nome del diritto di stato croato — la nostra provincia è invasa da orde tumultuanti, che devono essere custodite dalla pubblica forza.

« Trent'anni or sono era esemplare l'economia dei comuni; oggi, con strana sanzione, il solo comunello di Spalato può spendere oltre 300.000 fiorini in una baracca teatrale.

« Trent'anni or sono, una gioventù, educata alle italiche gentilezze, usciva dai nostri licei ed era di onore alla patria; oggi le scuole e i seminari croatizzati sono teatro perenne di scandali.

« Trent'anni or sono era elevato il sentimento dalmatico e lieta e fraterna la convivenza sociale; oggi, nello sciaguratissimo nome della Croazia, l'odio è presidio nella stessa famiglia e si argomenta dal colore dell'individuo, con vituperio reciproco.

« Questo miserando stato di cose avrebbe potuto essere soffocato subito, in sul nascere, con mano ferrea, con equanime applicazione di legge. Invece gli ultimi quindici anni della nostra storia riassumono una serie ininterrotta di favore, pubblicamente accordati ad un solo partito, che ne abusò, che fece strazio di ogni nostro diritto, che sovvertì impunemente la legge e l'ordine pubblico, che giunse al punto di confessarsi protetto, con sfacciataggine e quasi in forma di sfida. »

Una spedizione nei mari Polari

Il 20 giugno salpò da Cristiania, per una spedizione nei mari polari, il dottor Nansen, l'ardito esploratore norvegese che, nel 1888 e 89, traversò la Groenlandia da una parte all'altra, cioè dall'Oceano Atlantico al Mare di Baffin.

Egli concepì in quella spedizione l'idea del suo nuovo viaggio. Si era osservato che le navi baleniere che si trovavano prese fra i ghiacci verso la costa orientale della Groenlandia erano, nella primavera seguente, rigettate verso il sud senza aver subito molte avarie, mentre quelle che si perdevano al nord dello stretto di Behring e della Siberia sparivano per sempre. Studiando questi due fatti si concluse che esistono due correnti le quali partite dalle coste della Siberia, traversano i mari polari per giungere verso la Groenlandia. Questa ipotesi è apparsa al dott. Nansen confermata da altre prove geografiche e idrografiche, ed egli ha notato sopratutto questo fatto: gli avanzi della *Jeannette* che perì nel 1881 nei mari di Siberia riapparvero, dopo alcuni anni, all'oriente della Groenlandia, dopo esser passati al nord della terra di Francesco Giuseppe a una distanza più o meno lontana dal polo.

Il dottore Nansen intende di profittare di questa corrente. Da Cristiania egli si dirigerà verso la foce del fiume siberiano la Lena donde suppone che parta la corrente. Portato da questa, egli spera di giungere fra poche settimane al nord delle isole Liakoff o della Nuova Siberia. Quando al sopravvenire dell'inverno, egli sarà stretto fra i ghiacci, aspetterà tranquillamente il loro scioglimento, persuaso che a primavera la corrente lo porterà più al nord e così di seguito durante gli anni che saranno necessari per toccare la costa della Groenlandia. Il valent'uomo è così sicuro del fatto suo che egli crede che, anche nel caso in cui la sua nave perisse, il masso di ghiaccio che lo riceverebbe colle provvigioni neces-

3 APPENDICE del Giornale di Udine

VITTIME INNOCENTI

di

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Sur un tavolino di marmo s'innalzava un masso sparso d'erbe e di muschi: un falco bianco, colle ali stese, pareva sospeso in aria, pronto, a ghermire un uccellino che si rannicchiava sull'estrema sporgenza del sasso. Di faccia, la tenda rialzata lasciava entrare un fascio di luce che andava ad infrangersi sur un grande specchio, dietro al gruppo, il quale ne appariva illuminato ed ingrandito.

Il falco cogli occhi rilucenti, pareva fissare le puppile dilatate del gatto che gli stava sotto, col collo teso, col pelo irto, dimenando furiosamente la coda; la tenda ondulò, scossa da un leggiero buffo d'aria, il raggio di sole tremolò sullo specchio, brillò sugli occhi di vetro dell'uccello di rapina, abbacinò le pupille verdi del gatto che si slanciò con ira furibonda su quella nuova apparizione. Nell'attimo, un miagollo, uno strepito del finto masso di legno rovesciato sul pavimento, un grido del cameriere che apparve brandendo la scopa. Il gatto, colla bocca ancor piena di penne, mugolava arrabbiato; una leggiera nube di piume bianche volitava qua e là; il cameriere imprecando alzò la scopa sul gatto che non fece a tempo a sfuggire.

— T'ho colta, brutta bestiaccia! — gridò egli e il gatto scappò urlando.

A salti, come forsennato, attraversò le sale, giunse in un baleno ad una scaletta secondaria; ai primi scalini scivolò, si contorse, mugolò rabbiosamente; con isbalzi furiosi saliva, volgendosi a guardare indietro, come se la paura lo martoriasse più d'ogni cosa. Giunse in cima alla prima, più adagio miagolando penosamente alla seconda scala ripida e con supremo sforzo, andò a rotolare ai piedi della vecchia che apriva una porta. Ella si ritrasse alzando le braccia:

— Che c'è Gogoni mio? Che hai? Chi t'ha fatto paura? — si chinò amorosamente; ma tosto rizzandosi disperata: — Ferito.... sangue! Chi ha fatto male a questo poverino, che ebbe mai il cuore d'uccidere un topo, nè un uccello, che non ruba, non fa porcherie fuori di casa?

Il gatto gemeva, si contorceva, stralunando gli occhi verso la sua padrona, come se avesse capito i lamenti di lei. — Gogononi mio, via mia, hai tanto male, carino? — Colle mani tremanti stese d'innanzi al gatto un cuscino rosso: — Mettiti a nanna, ben mio! — Poi corse a bagnare un pannolino e voleva rasciugare il sangue che usciva dalle narici e dalla bocca del ferito; ma restò indecisa, impaurita dagli sbalzi convulsivi e dall'aspetto raccapricciante dell'animale.

La vecchia si lasciò andare sul suo seggiolone e colle palme si coprì gli occhi per non vedere: stette muta e annichilita durante la lunga agonia del gatto ch'esalava le sue sette animine, come dice il popolo. Quando non sentì più un gemito, nè un moto, si chinò lentamente sul morto, lo palpeggiò, lo carezzò, lo prese in braccio, sedette, se lo stese sulle ginocchia, le ricaddero le mani paralitiche sui bracciali della poltrona ed una lagrima le scese lenta sulle guancie grinzose. — Ma perchè, perchè mi hanno tolto anche questo? — E pianse con quell'ultimo, tutti i dolori della sua troppo lunga vita.

Da più che cinquant'anni era entrata nel palazzo rigogliosa di salute, colle guancie fiorite da quella bellezza che danno la gioventù e l'allegria. Le affidarono tra le braccia un bimbo pallido malaticcio, da poche ore orfano di madre; lo curò e lo nutrì come il suo proprio figliolo, ne fece un bel ragazzino robusto e vivace. Lo amò troppo e quell'amore fu il castigo di tutta la sua vita; per non abbandonare il padroncino, si acconciò a servire in palazzo.

L'anno stesso suo marito, partito per i lavori di fornaciaio, rimase d'una colica laggiù, in qualche remoto paese della Germania; il suo bambino, affidato ad una zia, si affezionò più a questa che a lei stessa. Fatto grande non le perdonò mai quell'abbandono; veniva a trovarla soltanto alla fine del mese per portarsi via il danaro e sprecarlo in gozzoviglie; dopo averle recati tanti dolori, da molti anni era morto lui pure.

Il padroncino, che l'amava teneramente da bimbo, si vergognò poi di quel rozzo affetto e si studiò di dimenticare che le doveva l'esistenza. Mancato il vecchio barone, il giovane fece grandi novità in casa; si diede a vivere con lusso, licenziò i vecchi servi alla buona e fece venire da lontano dei azzimati, cuoca e fantesca in cappello.

(*Continua*)

sarie sarebbe portato nel punto dove si scopersero gli avanzi della *Jeannette.*

La nave che porta il dottor Nansen è di legno, di uno spessore straordinario per resistere alla pressione dei ghiacci; è lunga trentacinque metri e molto larga; può servirsi della vela e del vapore; ha delle provvigioni per sei o sette anni. Il suo equipaggio è composto di dodici uomini, tutti norvegesi.

I Rumeni di Transilvania

Fra poche settimane, dinanzi al tribunale di Klausenburg, in Transilvania, si svolgerà un gran processo politico.

Il comitato nazionale dei rumeni di Transilvania si recava, un anno fa, a Vienna, per presentare un *memorandum* all'Imperatore Francesco Giuseppe. Questo *memorandum*, frutto di una conferenza tenuta a Hermannstadt da venticinque delegati rumeni, conteneva le lagnanze delle popolazioni di nazionalità rumena contro il governo ungherese. Ma l'Imperatore non volle ricevere i rappresentanti rumeni, e il *memorandum* fu rimesso al capo della cancelleria imperiale che lo rinviò al dottor Ratzin presidente del comitato rumeno. Il comitato allora fece tradurre il *memorandum* in francese, inglese e in tedesco e lo spedì a tutti i personaggi politici più ragguardevoli d'Europa.

Alla Camera ungherese il viaggio dei rumeni a Vienna diede materia a vive discussioni, e il governo, cedendo ai reclami dell'Opposizione, ordinò un'inchiesta giudiziaria. Questa inchiesta, lunga e minuziosa, durò circa dieci mesi; i delegati rumeni sono stati ora chiamati dinanzi al giudice istruttore. Tutti fecero la stessa dichiarazione. Essi hanno riconosciuto d'aver assistito alla conferenza di Hermannstadt, partecipato alla redazione del *memorandum* e alla sua pubblicazione. Ma allo stesso tempo i delegati rumeni protestarono contro l'accusa d'aver cospirato contro le autorità costituite; essi dichiararono che, rivolgendosi al re d'Ungheria, non avevano fatto che valersi del diritto di petizione guarentito dalla costituzione, lo stesso diritto di cui si servirono i vescovi d'Ungheria, presentando al Re i loro *memorandum* contro il programma di politica ecclesiastica del ministero Wecherle.

Intanto il comitato ha deciso di convocare una nuova conferenza dei delegati della nazione rumena nella quale si delibererà sulle istruzioni da dare agli accusati.

Pare che costoro abbiano l'intenzione di giovarsi dell'occasione che offrirà loro il processo per esporre nuovamente le loro lagnanze contro il governo ungherese e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica europea sulla situazione dei rumeni in Transilvania.

Anche contro Crispi

Crispi è proprio la *bestia nera* di quei nostri buoni amici di Francia.

Ce lo fanno entrare in tutto quello.... che c'è di male.

Il *Figaro* racconta che nel 1888 Norton propose di vendergli verso pagamento di 15000 franchi alcuni documenti contro Crispi.

Il *Figaro*, dopo l'inchiesta che dimostrò che Norton non possedesse alcun documento contro Crispi, ruppe il negoziato.

Il *Figaro* soggiunge che nel marzo scorso Norton gli offerse carte di provenienza dall'ambasciata inglese, probabilmente quelle poscia vendute a Millevoye.

Tassa sulle case da giuoco

Si ha da Roma: Al ministero dell'interno pare si stiano facendo gli studi per preparare un progetto di legge autorizzante le case da giuoco, palesi, mentre ora vi sono clandestine, applicando alle stesse case una forte imposta.

Metodi spicciativi

Si afferma da buona fonte che Don Giulio Borghese Torlonia, duca di Ceri, già presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Romana, ha scritto al Comitato dei sette, dicendo di volere essere interrogato. Egli direbbe al Comitato che, quando nei famosi giorni di gennaio si vide costantemente pedinato da agenti di polizia e ricorse per averne ragione, gli fu presentato il dilemma, o di firmare una obbligazione impegnandosi in proprio, o di andare in carcere. Il duca di Ceri firmò l'obbligazione.

Il romanzo d'una donna fiorentina

Nel 1836 certa Penelope Biagiotti di Firenze, andava sposa ad un tal Paladini di Lucca. Dopo tre anni di matrimonio la Biagiotti si divise dal marito e di lei non se ne seppe più nulla. Frattanto il marito cessava di vivere.

Orbene, recentemente moriva a Varese la Penelope Biagiotti, ottantenne, lasciando una villa sontuosa e la somma di oltre sessantamila lire.

Come facesse ad accumulare questa sostanza non indifferente, è presto detto. Rimasta erede poco tempo addietro di un signore di Varese, aveva saputo conservare il suo patrimonio a profitto degli eredi.

Ed è appunto gli eredi che l'autorità cerca di rintracciare. In seguito alle indagini fatte potè accertare che in Firenze vivono ancora un fratello della Biagiotti, che fa il postino ed una sorella.

Per gli eredi sarà una sorpresa l'entrare in possesso di una sostanza, che perverrà loro da una parente che credevano morta da tanti anni e che, per lo meno, non stimavano potesse aver fatto fortuna.

Il caso di Fioravante

Si ricorda che a Roma fu svolto il processo contro il cav. Paride Fioravante, rappresentante in Roma della ditta Trezza e contro i suoi complici per malversazioni a danno della stessa ditta.

Il Fioravante venne condannato a parecchi anni di reclusione,

Sperando nel nuovo guardasigilli, il Fioravante ha avanzato nuova domanda di grazia. Questa è stata respinta anche per la condotta tenuta dal Fioravante nel carcere. Pare che quando la sentenza non era definitiva, il Fioravante tentasse di corrompere qualche guardia carceraria per evadere. Si dice che gli offrisse perfino L. 20,000.

Il Fioravante adesso si trova a Paliano presso Roma.

Ha ancora da espiare 20 mesi di carcere.

La moglie ha aperto un florido magazzino a Roma

Agli eroi di Solferino

Al banchetto dato a Parigi dalla lega franco-italiana per commemorare la battaglia di Solferino, il Cheikh egiziano I. Sanua Abou Naddara disse la seguente poesia:

ODE BIGLOTE

Dite au banquet donné par la ligue
Franco-Italienne sous la presidence
Du Général Jung, 24 le juin 1893.

Fammi udir della tua lira
« Les beaux accords harmonieux »,
Musa, e al tuo poeta spira
« Les vers doux et mélodieux. »
Che in due lingue l'ode sia,
« Alfin qu'italiens et français ».
Ti comprendan, Musa mia,
« Di que leur coeur te donne accès ».
Francia e Italia io vò cantare,
« Mères glorieuses de preux, »
Quanto Egitto mi son care:
« Salut à leurs fils valeureux! »
Francia e Italia son due suore,
« L'etranger ne pourra semer »
Fra lor l'odio chè 'l Signore
« Les fit pour s'entendre et s'aimer. »
Francia e Italia culle sono
« De sciences, lettres, beaux-arts, »
Dio lor diede il genio in dono
« Le triomphe à leurs ètendards. »
Francia e Italia sono i fari
« De la civilisation »
Di lor figli onesti e chiari
« Dieu! bénis la sainte union! »
Francia e Italia, la memoria
« D'un de leurs glorieux combats, »
Solferino e sua Vittoria,
« Fêtent ici comme la bas. »
Sovra il campo dell'onore
« Leur sang precieux se mêla: »
Lor prodigi di valore
« Trouvèrent grâce aux yeux d'Allah »
Viva Italia! Francia viva!
« C'est le cri d'Abou Naddara »
Che dall'una all'altra riva
« Du Nil l'éco repètera »

Deputati azionisti della B. Nazionale

Il *Fanfulla* pubblica il seguente elenco di deputati azionisti della Banca Nazionale, distinti secondo l'ultimo voto.

Votarono in favore del Ministero: Adamoli, Cerruti, Facta, Fortis, Gamba, Gatti Casazza, Grimaldi, Leali, Maury, Orsini Baroni, Pellino, Sperti, Tasca Lanza.

Votarono contro: Ambrosoli, Beltrami, Chimirri, Ditrabia, Levi, Papadopoli, Ponti, Torelli, Treves.

Si astennero: Bertollo, Bianchieri, Cavalieri, Cremonesi, Quintieri, Tittoni, Zanardelli.

Erano assenti: Capozzi, Centurioni, Dimarzo, Lucca Mazzino, Pavoncelli, Picardi, Reale, Simonetti e Testasecca.

DRAMMA DELLE ALPI

Scrivono da S. Anna di Vinadio:

Mentre il giorno 23 corr. una comitiva di nove persone composta di sette donne e due uomini provenienti da Isola (Francia), salivano il colle di S. Anna furono sorpresi da una forte bufera che li rese impotenti a raggiungere quest'Ospizio.

Appena gli alpini qui distaccati furono avvisati da un uomo della comitiva, accorsero subito in loro soccorso, accompagnarono quegli infelici, tre dei quali a braccia perchè assiderati dal freddo. Mercè pronte ed assidue cure somministrate da quei egregi ed ottimi ufficiali furono richiamati in vita. Un bravo di cuore ad essi che li trassero in salvo da certa morte.

Ambasciata e contrabbando

Giorni sono, a Roma, entrarono nel palazzo dell'ambasciatore d'Austria, accreditato presso il Vaticano, due carri contenenti diciotto barili di vino, i quali furono esenti di dazio come diretti all'ambasciatore.

Però, appena scomparso il doganiere che accompagnava il carro, i diciotto barili di vino furono trasportati in una osteria. Ma la cosa non andò liscia come si credeva ed il contrabbando fu denunciato all'autorità. Se ne incolpa il basso personale di servizio dell'ambasciata.

Notizie sui raccolti dell'estero

Le notizie sui raccolti dei cereali di primavera sono cattive per tutta la Francia. L'avena è scarsa ed i prezzi sono elevatissimi. Quanto ai foraggi, anche il secondo taglio è scarso in causa della siccità.

Anche le notizie sui raccolti nel Belgio sono tutt'altro che buone.

Secondo un rapporto del Ministero di agricoltura di Vienna, le principali specie di grani promettono un raccolto medio in Austria. Il vino e le frutta promettono un buon raccolto. Invece il granturco ed il colza lasciano molto a desiderare in parecchie provincie.

Notizie dalla California annunciano che, sebbene colà il raccolto del grano non sarà eguale a quello dello scorso anno, si potrà però esportare importanti quantità di grani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 28 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.10.

Si discutono e si approvano dopo brevi osservazioni il bilancio del tesoro; levasi la seduta alle 6.20 pom.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

La seduta, presieduta da Villa, comincia alle 10.

Discutesi il bilancio dell'entrata per l'esercizione 1893 94.

Luzzatti sostiene essere grave la situazione finanziaria e constata un aumento nel disavanzo. Domanda se il Governo mantiene i monopoli sull'alcool e sul petrolio, o studia altri provvedimenti.

Grimaldi dice che presenterà a novembre i progetti per i monopolii sull'alcool e sul petrolio.

Dopo varie raccomandazioni sulla ricchezza mobile, l'affrancamento dei canoni, ecc. si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in lire 1,692,193,800.58.

Approvasi poi senza discussione il bilancio dell'entrata (1892 63) e levasi la seduta alla 12.15

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 2.

Grimaldi, rispondendo all'interrogazione di Rubini che desidera sapere sia esatta la notizia di accordi intervenuti con altre potenze amiche per riservare al paese l'impiego degli spezzati di argento, dichiara che pendono trattative con le potenze della lega latina per gli interessi della circolazione monetaria.

Cocco-Ortu presenta la relazione sul progetto per la proroga al 15 agosto della facoltà di emettere biglietti di banca al corso legale.

Si riprende quindi la discussione del progetto sulle banche d'emissione.

Brunetti svolge un ordine del giorno in favore della pluralità delle Banche, e combatte il progetto.

Anche Miceli svolge un ordine del giorno in questo senso e combatte l'influenza della Banca Nazionale.

L'oratore combatte vivamente la Banca unica e dimostra i danni che da essa deriverebbero al nostro paese.

Colla fusione delle Banche Toscane è preparata la sparizione dei Banchi meridionali. Ciò non è che il risultato di un complotto di azionisti; delle manovre e degli intrighi della Banca Nazionale. Narra alcuni fatti per dimostrarlo. Accennando all'influenza deleteria che cotesta Banca ha sempre esercitato sul Governo, l'oratore dice che non vuole che il paese vada in mano a un gruppo di azionisti cupidi e interessati.

I ministri Giolitti e Grimaldi rispondono a Miceli.

Placido svolge un ordine del giorno contrario al progetto.

Montagna presenta il seguente ordine del giorno favorevole al progetto:

« La Camera, convinta che l'assetto bancario è urgentemente reclamato dal paese e che a tale assetto, tenuto conto delle condizioni di fatto, provvede nel miglior modo il progetto in esame, salvo a meglio armonizzare le singole disposizioni col concetto informativo del progetto stesso, passa alla discussione degli articoli. »

Rimandasi il seguito a domani.

Grimaldi presenta il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del tesoro e dell'entrata a tutto luglio.

Levasi la seduta alle 7.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
GIUGNO 29. Ore 8 ant. Termometro 23 2
Minima aperto notte 15.1 Barometro 752.0
Stato atmosferico: Bello
Vento: pressione: stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: Massima 29.8 Minima 17.4
Media 23.564 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

29 GIUGNO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.10	Leva ore	8 38 p.
Passa al meridiano	12.0.3	Tramonta	3.37 a.
Tramonta	7.50	Età giorni	15 3

Inaugurazione del Tiro a Segno

Nella seduta della Direzione della Società Tiro a Segno, ieri tenuta, fu deliberato di inaugurare solennemente il Tiro a Segno nazionale il giorno di *martedì 15 agosto.*

L'apertura del tiro per i soci si farà però fra pochi giorni, non appena cioè, si sarà tutto riordinato.

Delle medaglie e dei premi che verranno conferiti nelle gare abbiamo già altra volta ampliamente parlato.

Treno speciale

Ci consta in modo positivo che il giorno 15 agosto si farà un treno speciale da Venezia per Udine, collo sconto del 50 0|0.

Elezioni amministrative

Domenica due luglio seguiranno le elezioni amministrative nei Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona e San Daniele.

Il mandamento di S. Daniele deve eleggere anche un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato il cons. Gonano.

Consigliere delegato nella Regia Prefettura

Ieri assunse le sue funzioni di consigliere Delegato il co. cavaliere *Thun Hohenstein* che venne a sostituire il co. Di Roascio.

Al distinto funzionario diamo il benvenuto.

Esami di segretario comunale

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente di maestro di grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sè ai prossimi esami suddetti, che si terranno il 25 p. v. settembre in tutte le Prefetture del Regno, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: *all'autore editore* **G. Penna,** *in Milano, Via S. Antonio, N. 7.*

Bollettino giudiziario

Salviati fu nominato aggiunto giudiziario ad Udine.

Al notaio Comuzzo si prorogò fino al 26 settembre l'assunzione delle funzioni ad Udine; Colombatti altrettanto fino al 26 dicembre a Pasiano di Pordenone.

Sussidi per le scuole

Il ministero d'istruzione pubblica ha concesso i seguenti sussidii straordinari ai Comuni della provincia di Udine per le spese che sostengono pel mantenimento delle loro scuole elementari: Campoformido l. 150, Martignacco l. 150, S. Giovanni di Manzano l. 300, Cividale l. 700, Cordenons l. 250, Trasaghis l. 300, Prato Carnico l. 150, Ovaro l. 400, Montenars l. 150, Vito d'Asio l. 300, Sauris, frazione del Comune di Ampezzo l. 300, Cercivento l. 2.50, Zuglio l. 250.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale alle ore 8 pom.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Franco Cacciatore » — Weber
3. Valzer « Principe Reale » — Rovere
4. Scena e finale 4° « Ugonotti » — Meyerbeer
5. Finale 1° « Il Figliuol prodigo » — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Il Crelium mantiene i denti sani.

Al prof. Luigi Pizzio

Venne ieri dedicata la seguente epigrafe:

Cinta la fronte del sacro alloro
LUIGI PIZZIO
di elettissimo ingegno, di cuore gentile
fu proclamato
Dottore in Filosofia ed in Lettere
nello studio Bolognese
—
Prendendo parte alla gioia
sua
della famiglia, degli amici, della città
plaude
L'amico M.

I ragazzi a scuola

Riceviamo:

Signor Redattore del « *Giornale di Udine* »

E' da 3 settimane circa che si vedono ritornare dalla scuola i nostri bambini alle ore 11 il che vuol dire in una delle ore più calde, riprendere la scuola con altrettanto caldo; questo per le scuole elementari.

Quelli del Ginnasio poi e delle Tecniche vanno alle 8 e ritornano alle 11; e riprendono di nuovo all'1 1|2.

Non pare a Lei sig. Direttore che tutto ciò riesca a discapito dei nostri poveri figliuoli?

Non si potrebbe introdurre anche da noi il sistema usato dalla Germania e dalla Svizzera, nei quali paesi d'estate si danno ai ragazzi le così dette ferie del caldo (Hitz ferien), il che vuol dire che si regola l'orario a secondo della temperatura; cioè, quando il caldo oltrepassa un dato numero stabilito di gradi, centigradi, si dà vacanza al mezzodì a tutti gli studenti.

Mi creda suo aff.mo

(*Segue la firma*)

Un'ottima acqua da tavola

E' notissima per il largo uso e per i suoi benefici effetti l'ottima acqua minerale naturale della fonte di Kostreinitz, detta più volgarmente *Acqua di Cilli.*

I numerosi certificati ottenuti dalle più spiccate individualità della scienza medica, provano la bontà di essa.

Rendiamo oggi pubblico il certificato rilasciato dal dott. F. Sgobbo:

« Ho prescritto moltissimo l'acqua di Kostreinitz (Stiria) ed ho trovato che è un eccellente rimedio per i catarri gastro-intestinali, per le dispepsie in generale, per i catarri delle vie biliari per i catarri uro-genitali, per la calcolosi renale ecc. »

Napoli li 10 febbraio 1892.

Dott. SGOBBO FRANCESCO PAOLO
Coadiutore della 2ª Clinica Medica di Napoli.

—

L'unico deposito dell'Acqua di Kostreinitz è presso la Ditta *Fratelli Dorta.*

Treno speciale per Cividale

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla sagra di S. Pietro al Natisone ricorrente oggi, 29, la Società Veneta ha disposto perchè nel detto giorno abbiano luogo, sulla linea Udine-Cividale, due treni speciali regolati dall'orario seguente:

Viaggio di andata

Udine	part.	ore 1.15	pom.
Remanzacco	»	» 1.30	»
Moimacco	»	» 1.39	»
Cividale	arrivo	» 1.46	»

Viaggio di ritorno

Cividale	part.	ore 11.30	pom.
Moimacco	arrivo	» 11.36	»
Remanzacco	»	» 11.44	»
Udine	»	» 11.58	»

Una riduzione di vitto ai soldati

Scrive il *Secolo*:

Da fonte sicura abbiamo appreso stamattina un'assai grave notizia.

Il Ministero della Guerra, con un telegramma in data del 24 giugno, ha comunicato alla direzione di Commissariato del Terzo Corpo d'armata in Milano che dal primo luglio prossimo venturo il vitto ai soldati sarà ridotto così:

La carne da 220 grammi giornalieri a 200; la pasta o il riso da 200 a 180: il lardo da 20 a 15 grammi. Non verrà ridotta la razione del pane nè tolto il caffè.

Che il Ministero della Guerra sia costretto alle economie lo si comprende, ma che le economie si comincino a fare sul vitto dei soldati, in questa stagione di maggiori fatiche e di vero esaurimento per essi, è cosa enorme, che eccede, crediamo, le stesse facoltà d'un ministro e che, speriamo, non sarà così come si vorrebbe, applicata.

E pensare che la sola direzione di commissariato di Milano una vera sinecura di ufficiali superiori, costa al paese 60,000 lire all'anno e che di tali direzioni ve ne sono in Italia dodici! In esse si potrebbe lavorare allegramente per l'economia!

Altro che togliere la carne, il riso e il lardo ai soldati!

A Spilimbergo

Ieri mattina è partito da Treviso il 20° reggimento di artiglieria, che si reca per 15 giorni al poligono di Spilimbergo.

Furto

A Forni di Sotto, in un giorno non precisato, mediante chiave falsa, ignoti aprirono le porte della abitazione di Facchin Francesco ed ivi penetrati rubarono a di costui danno tanto formaggio per L. 35 circa.

Piccolo incendio

Ieri verso le ore 12 1[2 pom. al Tribunale e precisamente in casa del custode sviluppavasi un piccolo incendio al camino del custode causa che lo stesso aveva bruciato una quantità di carta, e così si accese la fuligine che venne subito spenta con l'intervento dei pompieri senza però, recare nessun danno.

Altri incendi

A Pasiano di Pordenone verso la mezzanotte del 22 corr. si manifestava il fuoco in casa di Ragatin Angelo causandoli un danno di circa 15000 lire.

—

A Pasiano di Pordenone si manifestò il fuoco in una stalla di proprietà della *Società Veneta* tenuta in affitto da Russolo Santo.

Il danno causato alla Società è di L. 1500 ed al Russolo di L. 100.

Due ragazzi che prometono bene

Sono stati stamane arrestati certi Morgante Antonio fu Domenico d'anni 18 Gabai Francesco di Giacomo d'anni 17 garzoni fornai presso il sig. Claudio Taisch, in Via Paliadio, quali indiziati autore di furto di un biglietto di L. 10.

Cavallo in fuga

Ieri verso le ore 10 1[2 ant. sul Piazzale di questa Stazione ferroviaria, il conduttore dell'omnibus della Croce di Malta, certo Raiarol Benedetto, abbandonava momentaneamente il cavallo di detto omnibus, questo si impaurì, prendendo la fuga e dirigendosi per porta Cussignacco; venne poscia fermato da certo Gondolo Luigi di Leonardo di anni 23 da Cussignacco, senza che succedesse nessuna disgrazia.

Minaccie a mano armata

In Aviano la guardia municip. Merlo Angelo intromessosi per sedare una rissa incontrò resistenza da parte di certo Cerent Luigi che lo minacciò a mano armata di coltello. Venne arrestato.

Arresti

In Fagagna la guardia camp. Grillo Ant. nell'accertare una contravvenzione venne minacciato da Piccoli Giacomo, Gano Giuseppe e Lazzarutti Luigi che gli impedirono di compiere la sua funzione. Vennero arrestati.

LIBRI E GIORNALI

Follie Muliebri. — Gemma Ferruggia — Milano, 1893 — L. Omodei Zorini editore, Portici Settentrionali, 23.

Per cura di L. Omodei Zorini, vedrà la luce fra breve questo nuovo lavoro dell'eletta scrittrice Gemma Ferruggia. Le « Follie Muliebri » segnano un'importantissima evoluzione nell'ingegno della Ferruggia, che ha tentato ed ha condotto a termine opera che lascerà senza dubbio lunga eco nella critica italiana. Una conoscenza profonda degli affetti, una tempra artistica non comune, una sobrietà di mezzi notevolissima, hanno cooperato a rendere questo romanzo un lavoro d'arte completo; tutto ciò che è convenzionale, falso, di maniera, fu dalla Ferruggia giustamente fuggito per darci la vita vera, colla sua luce e le sue penombre le sua dolcezze e i suoi schianti.

Il libro è diviso in tre parti: ma dalla prima pagina il lettore è avvinto, conquistato dalla novità della situazione e dalla forza tutta maschile con cui questa situazione è subito delineata, e s'accorge di essere innanzi al frutto di una lunga, elaborata osservazione, che si è trasformata nel più potente dramma. La Ferruggia occupa già nella letteratura italiana un invidiabile posto, ma è indubbio, che le « Follie Muliebri » segnano, più che un progresso, un balzo, e con questo lavoro l'autrice si porta sicuramente e stabilmente fra i pochissimi che sono alla testa del nostro movimento intellettuale e letterario

Il successo del pubblico e l'attenzione della critica attesteranno, assai meglio che le parole, la verità di quanto affermiamo; noi finiremo dando una dovuta lode all'editore L. Omodei Zorini, che oltre curare con amore d'artista le opere edite dalla propria Casa, si va per essa accaparrando i più brillanti ingegni, sì da aumentare di giorno in giorno la importanza che la Casa ha conquistato fin dai primi tempi.

TRIBUNALE

Udienza del 28 giugno

Cloza Anna imputata di contravvenzione sanitaria a L. 100 di multa condonata per amnistia.

Zamparutti Pietro imp. di furto fu condannato a 15 giorni di reclusione in grado d'appello.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 28

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 3996.40, parziale oggi pesata 83.05, prezzo minimo 3.25, adequato massimo 4.00, adequato giornaliero 3.52, adequato generale a tutt'oggi 3.60.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 2396.35, parziale oggi pesata 870.80, prezzo minimo 2.90, massimo 3.30, adequato giornaliero 3.15, adequato generale a tutt'oggi 3.22.

Bollettino del giorno 29

Doppi depurati a L. 1.15, 1.17

Verdi bianchi ed incrociati da lire 3.05 a 0.00.

Gialli incrociati gialli da 3.20 a 3 50.

S. Vito 28. Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1189.800, parziale oggi pesata 27 500, prezzo minimo 4.10, massimo 4.10, adequato giornaliero 4.10, adequato generale a tutt'oggi 4 07.

Gorizia 28. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 29116.10, parziale oggi pesata 4421.55, prezzo minimo fiorini 1.40, massimo fi. 1.60, adequato giornaliero fi. 1.53.

Sprazzo di luce sul dramma di Mayerling

Nell'ultimo numero del *Memorial Diplomatique* di Parigi, v'ha copia dell'ultima lettera scritta dall'arciduca Rodolfo d'Austria. E' un documento di grande importanza e tale da provare definitivamente che, all'antivigilia della sua morte, l'arciduca non pensava punto al suicidio e che il viaggio a Mayerling non fu fatto con questa intenzione, ma per ultimare un lavoro che egli intendeva consegnare alle stampe il giovedì, 31 gennaio, e cioè l'indomani della sua morte essendo questa avvenuta il mercoledì, 30.

Sabato, 26 gennaio 1889.

Mio caro Weilen!

« Mi è stato impossibile di scrivere la mia descrizione di Goedoelloe. Come sapete fui in questi ultimi giorni sopraccarico d'ogni sorta di lavori militari. In questo stesso momento devo rivedere i quadri d'avanzamento, il che mi richiede un'attenzione estrema.

« Ma lunedì, quando sarò a Mayerling, avrò qualche ora libera per scrivere l'articolo in questione.

« Spero vedervi mercoledì o giovedì e rimettervi allora la copia.

« Gradite i miei migliori saluti.

« RODOLFO »

IL GIORNALE « LEI »

A Boston si pubblica da tempo un giornale intitolato *Lei*, in cui non sono che notizie riguardanti il bel sesso. Non vi si parla mai del sesso forte, proprio come se non esistesse. Persino gli annunzi di quarta pagina non riguardano che le donne e le imprese commerciali ed industriali da esse dirette.

La redazione di questo giornale femminile è diretta da una donna e consta esclusivamente di donne. Così pure la tipografia e il personale di servizio sono tutti di donne e ragazze. Questo giornale ha già un bel numero di abbonate.

I DRAMMI DELLA GELOSIA

Assassinio e suicidio

Si ha da Budapest:

Juan Vacarescu, congiunto della signorina Elena Vacarescu, nota pel suo romanzo sentimentale col principe ereditario di Rumenia viveva nel castello di Szkulya, insieme a sua moglie, una bellezza dissoluta, che accoglieva gli amanti di notte nelle logge del castello, in vestaglia bianca, coi capelli disciolti giù per le spalle.

Già il marito, conscio delle sue follie le aveva detto:

— Bada a te! così non ti permetto di vivere. Tu disonori te stessa — che sarebbe il meno; tu vilipendi il mio nome — che è tutto.

Ma la folle e lussuriosa signora accoglieva le rampogne del marito con una scrollata di spalle.

Ond'è ch'egli prese la sua decisione. Chiamò nella sua stanza uno dei domestici del castello e gli disse a bruciapelo:

— Cento fiorini per te, se uccidi mia moglie.

L'altro rimase perplesso alla strana proposta.

— Non temere! Nessuno ne saprà nulla.

A furia d'insistere e a furia di lusinghe il domestico acconsiscese e l'assassinio venne stabilito.

Il domestico aspettò la notte, e si pose alla vedetta, col fucile carico.

L'uscio della camera da letto dell'adultera era socchiuso.

Essa attendeva la visita d'un amante, cui aveva dato le chiavi di accesso al castello.

Il domestico entrò riso'uto nella camera, che era illuminata e deserta; la attraversò ed alzò la portiera del *boudoir*. Ivi stava la Vacarescu, davanti lo specchio, puntandosi un pettine di diamanti in testa.

Senza dir sillaba, senza dar tempo alla donna di voltarsi l'assassino sparò l'arma e freddò l'infelice.

Il marito che origliava in una stanza vicina, accorse attratto dalla detonazione e davanti al cadavere della moglie indietreggiò esterrefatto.

Rimase un istante con le mani nei capelli e gli occhi sbarrati, poi strappò il fucile dalle mani del domestico, esclamando:

— Disgraziato! Fuggi o ti uccido.

Alle parole tenne dietro l'azione.

Una seconda fucilata colpiva l'assassino alle spalle.

Dopo ciò, Juan Vacarescu, senza esitare, come adempiendo a un piano prestabilito tornava nel *boudoir* dove giaceva la moglie e toltasi di dosso una rivoltella se la puntò in bocca e sparò. Moriva sul colpo. Il fatto è successo in una delle scorse notti.

Telegrammi

I documenti di Norton

Parigi, 28. Norton, smentendosi nuovamente, confermò che i famosi documenti li aveva completamente fabbricati lui, d'accordo con Ducret! Disse essere falso che gli abbia inviati i documenti da Grenoble un suo parente.

Nella casa di Ducret si fece una perquisizione e si sequestrarono dei brani di giornali e di opuscoli che sembra abbiano servito alla fabbrica dei documenti.

In casa di Norton poi si sequestrò una letterina di Ducret colla quale lo eccita ad affrettare le traduzioni confidategli e gli si fanno molte premure; si crede che Ducret alludesse ai documenti.

Si sospetta poi che Ducret volesse semplicemente dividersi i centomila franchi che sperava di ottenere dai credenzoni col pretesto di pagare Norton. Tuttavia risulterebbe che un impiegato dell'ambasciata inglese si è collegato dopo aver rubato o tentato di rubare certi documenti.

Il giudice istruttore interrogò Meyer, direttore del *Gaulois*: stasera se ne dà anzi come probabile l'arresto.

Il cholera in Francia

Cette, 27. Oggi si ebbe un decesso per cholera.

Tolone, 28. Due decessi per colera.

Montpellier, 28. Ieri si ebbero due decessi; oggi uno.

L'Home rule

Londra, 28. (*Comuni*). Gladstone annunzia che proporrà domani una mozione per affrettare la discussione del progetto per l'*home rule*. Il testo della mozione sarà comunicato più tardi alla Camera, ma si basa sopra il principio della mozione del 1887 con importanti modificazioni nell'interesse della libertà e convenienza parlamentare. La mozione del 1887, accennata da Gladstone, si riferiva alla legge coercitiva per l'Irlanda. Gladstone fissò la data per finirne la discussione degli articoli.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 giugno 1893

	27 giug.	28 giug.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	97.20	97.20
» fine mese . . .	97.25	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	312.—	312.—
» 3 0/0 Italiane .	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	490.—	491.—
» » » 4 1/2	497.—	492.—
» 5 0/0 Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1108.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	691.—	691.—
» »Mediterranee »	542.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 65	104.62
Germania »	129.15	129.15
Londra »	26.34	26 31
Austria e Banconote »	214.1/4	214.—
Napoleoni »	20.86	20 84
Corone. . . . . . . »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.—	92 98
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.60 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.46 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4 5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.51 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti